



# EVOLUZIONE DELLA FAMIGLIA: NUOVE SFIDE PER L'ASSISTENTE SOCIALE

*di*

**PIERA MARTOCCIA**

*Prefazione di* **ORIANA IPPOLITI**



PIERA MARTOCCIA

**EVOLUZIONE DELLA FAMIGLIA**

*Nuove sfide per l'assistente sociale*



Copyright © MMXVII  
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)  
www.nepedizioni.com  
info@nepedizioni.com  
Via dei Monti Tiburtini 590  
00157 Roma (RM)  
P. iva 13248681002  
Codice fiscale 13248681002  
Numero REA 1432587  
ISBN 978-88-85494-21-3

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.  
Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: dicembre 2017





## INDICE

Prefazione	p. 7
Introduzione	p. 9
1. Famiglia e Società: quadro europeo	p. 15
1.1 Strutture familiari nel passato europeo	
1.2 Industrializzazione e trasformazione della famiglia	
2. Nuovi modelli di famiglia nella società contemporanea	p. 25
2.1 Le famiglie unipersonali	
2.2 Le famiglie di fatto	
2.2.1 Le famiglie di fatto in Italia	
2.2.2 Famiglie di fatto e famiglie di diritto: verso un' Equiparazione	
2.3 Le Famiglie Ricomposte	
2.3.1 Ritratto di una famiglia ricomposta	
2.3.2 Vivere in una famiglia ricomposta	
2.4 Le famiglie con un solo genitore	
2.4.1 Modello di famiglia con un solo genitore in Italia	
3. Il matrimonio e l'instabilità coniugale	p. 65
3.1 Nuzialità ed età al matrimonio nel passato	
3.2 Il Matrimonio	

- 3.3 I cambiamenti del diritto di famiglia
- 3.4 L'instabilità coniugale:  
dalla separazione al divorzio
- 3.5 Instabilità coniugale e affidamento  
dei figli in Italia

4. Lavorare nel mutamento tra rischi e opportunità	p. 91
4.1 Opportunità da cogliere nel lavoro sociale	
4.2 Rischi e problematiche emergenti	
4.3 Verso nuovi ruoli per l'assistente sociale	
5. Origini e sviluppo delle mediazione familiare	p. 101
5.1 Storia della mediazione	
5.2 La mediazione nei paesi oltre oceano	
5.3 L'esperienza Europea	
6. La mediazione familiare: nuova risorsa professionale per l'assistente sociale	p. 113
6.1 La mediazione familiare	
6.2 I vantaggi della mediazione	
6.3 Il Mediatore Familiare	
6.4 Il setting della mediazione familiare	
6.5 L'assistente sociale nella mediazione	
Conclusioni	p. 127
Bibliografia	p. 128

## PREFAZIONE

di *Oriana Ippoliti*

Come afferma C. **Lévi-Strauss**, la famiglia non è un fenomeno puramente naturale, ma è innanzitutto un prodotto della società e della cultura, qualcosa di artificiale, in sintesi - si può dire - un'invenzione sociale. In quanto tale, le sue vicende e le sue trasformazioni sono strettamente legate a quelle della società in cui si trova inserita. Di conseguenza, le sue caratteristiche strutturali e relazionali cambiano nel tempo e nello spazio. In questo elaborato, ci si limita a tratteggiare i più importanti cambiamenti cui è andata incontro la famiglia, confrontandole anche alle trasformazioni intervenute nella famiglia dei Paesi occidentali e in particolare di quelli europei. Un fondamentale elemento comune che caratterizza l'evoluzione della famiglia nei Paesi occidentali in questo arco di tempo è il declino del matrimonio come istituzione sociale, da cui derivano tutti gli altri mutamenti.

Il matrimonio non segna più il passaggio simbolico dall'adolescenza all'età adulta, non è più l'evento che legittima l'inizio della vita sessuale e riproduttiva, non dura più per tutta la vita. Aumentano le unioni non fondate sul matrimonio, l'instabilità coniugale cresce e provoca il diffondersi di forme familiari che sono diverse da quella tradizionale (famiglie ricomposte, con un solo genitore, single).

Questo lavoro, frutto di rivisitazione della tesi di laurea, ha tentato di illustrare una panoramica di quella che è stata l'evoluzione della famiglia. Nella maggior parte dei casi le famiglie, nelle fasi critiche quali la separazione o il divorzio,

si trovano ad affrontare problemi senza supporto dei servizi sociali ai quali, spesso, ricorrono troppo tardi, solo quando le conseguenze e le sofferenze dei conflitti sfociano in problemi molto più gravi. In tali situazioni, oltre i genitori, restano coinvolti anche i bambini che vanno incontro a rischi per il loro sviluppo psicologico, emozionale e intellettuale. Per tali motivi va sviluppato il ruolo dell'Assistente Sociale. La mediazione familiare costituisce un punto molto importante nel risolvere la crisi della famiglia, perché molte di queste sono già utenti dei servizi sociali e perché gli obiettivi e le tecniche della mediazione familiare sono affini alla metodologia professionale del servizio sociale.

## INTRODUZIONE

La famiglia è stata considerata un'istituzione da sempre alla base della società, l'universalità di tale definizione e l'applicabilità a tutte le forme di società esistenti è stata più volte messa in discussione ma il consenso nell'affermare che la famiglia è un'istituzione pilastro nella civiltà occidentale è quasi assoluto. I cambiamenti intercorsi nell'ultimo secolo sono stati molto profondi, suscitando nella maggior parte della popolazione, dubbi sulla tenuta della potente istituzione famiglia. Nei Paesi dell'Europa occidentale, si stanno verificando mutamenti familiari di grande portata, una vera e propria rivoluzione demografica che ha le sue radici in profonde trasformazioni socio-economiche e culturali. Le recenti trasformazioni della famiglia che accomunano tutti gli stati dell'Europa occidentale sono:

- *Il calo del numero dei matrimoni* mostra che è in atto una crisi dell'istituto del matrimonio, l'aumento dell'età media al matrimonio ci indica che oggi, le unioni coniugali, oltre ad essere più rare sono anche più tardive.

- *La diffusione di nuove forme di famiglia* come le famiglie monoparentali, ricostituite, unipersonali, famiglie di fatto che si affiancano al modello coniugale di famiglia nucleare.

- *La crescita dell'instabilità coniugale* è un altro segnale importante e molto visibile dei cambiamenti in atto; infatti, anche se forme extralegali di scioglimento del matrimonio sono sempre esistite, è solo recentemente che, nei Paesi occidentali, l'instabilità matrimoniale ha assunto proporzioni

imponenti soprattutto nei Paesi dell'Europa settentrionale e centrale.

La situazione dell'Italia in questo quadro di grandi e profonde trasformazioni demografiche presenta delle forti peculiarità rispetto al resto dell'Europa centrale e settentrionale. Infatti, da noi i cambiamenti avvengono per lo più all'interno di un modello tradizionale di famiglia per cui, nonostante le nuove famiglie siano in crescita anche nel nostro Paese, le coppie sposate con figli costituiscono ancora la gran maggioranza dei nuclei familiari. Le cause delle specificità del modello italiano sono individuate sia nel maggior peso delle tradizioni religiose e culturali, ma anche nel quadro più complessivo di ritardo nel processo di industrializzazione e modernizzazione del Paese, in cui la persistenza più a lungo che in altri Paesi della famiglia estesa, i tenaci squilibri economici e sociali tra nord e sud, l'ingresso tardivo e ancora limitato delle donne nel mercato del lavoro, svolgono un ruolo altrettanto decisivo. Il calo e il ritardo dei matrimoni sono stati dei fenomeni che hanno colpito anche il nostro Paese, seppure da noi, per un insieme di variabili culturali, storiche e religiose, il matrimonio non sembra aver subito la grossa crisi, infatti, il ritardo del matrimonio non è stato compensato dalla diffusione delle famiglie di fatto se non in minima parte rispetto ad altri Paesi europei. L'accettazione sociale nei confronti di questo tipo di vita di coppia non sembra essere ancora completa nel nostro Paese, gli usi e le pressioni familiari scoraggiano i giovani nell'intraprendere strade diverse dal matrimonio. Per quanto riguarda l'instabilità coniugale, coerentemente con

il trend comune a tutti i Paesi occidentali, anche in Italia la tendenza è aumentata negli ultimi 30. Questo aumento è stato accompagnato da grandi mutamenti nel diritto di famiglia con l'introduzione della legge (898) sul divorzio nel 1970 e la riforma del diritto di famiglia nel 1975 cambiando la natura della separazione giudiziaria, prevedendo che essa sia concessa non per colpa (sistema del divorzio-sanzione) ma quando la "prosecuzione della convivenza" sia divenuta "intollerabile" (sistema del divorzio-fallimento o rimedio). Inoltre, l'instabilità coniugale ha causato una crescita considerevole dagli anni 70 a oggi delle famiglie con un solo genitore che, nella maggior parte dei casi, il genitore solo è una donna che si ritrova ad accudire i figli da sola con gravi difficoltà economiche. Delle famiglie ricostituite dai dati che recentemente sono stati forniti dall'Istat, si può notare immediatamente il notevole peso delle convivenze di fatto ma si può dedurre che quest'aspetto non sia tanto legato ad un atteggiamento di rifiuto o indifferenza verso il matrimonio (che anzi, abbiamo visto, sembra in Italia abbastanza resistente alla crisi), ma quanto alle peculiarità della legislazione italiana sul divorzio, che richiede un'attesa di tre anni. Tra gli aspetti positivi che possono derivare da questi cambiamenti che hanno investito la famiglia, c'è sicuramente lo sviluppo *della libertà di scelta individuale* nel campo degli affetti e dei sentimenti che nel passato era stata schiacciata dal peso dell'autoritarismo familiare. Un altro aspetto positivo importante riguarda invece lo sviluppo della *parità tra uomini e donne* introdotta con la riforma del diritto di famiglia nel 1975 a legittimare questi cambiamenti, basato sul

presupposto che l'uomo e la donna siano uguali e vadano trattati allo stesso modo. Un altro aspetto è la presenza delle *nuove reti di relazioni* e solidarietà familiari che possono per esempio svilupparsi intorno alle famiglie ricostituite. Il modello del lavoro sociale di rete si presenta come il più adatto di fronte alla crescente complessità della realtà familiare odierna in quanto, le relazioni allargate che si creano, ad esempio, intorno ad un minore con una situazione problematica, sono viste come risorse che possono fornire possibili risposte al problema, e sono stimulate e accompagnate nello svolgimento di questo importante ruolo. I principali rischi che derivano dalla nuova situazione sono:

- *le madri sole a rischio di povertà*; le famiglie con un solo genitore donna sono gruppo sociale particolarmente esposto al rischio di privazione economica, questo fenomeno è dovuto dall'assenza dei padri in quanto può essere visto principalmente come il non ottemperare ai propri doveri economici del genitore non affidatario.

- *gli anziani a rischio*; l'Italia, insieme al Giappone e alla Germania, è uno dei Paesi a più intenso e rapido invecchiamento. Il numero degli anziani che vivono soli è in aumento, anche se in Italia, il numero di quelli che vivono con la famiglia è ancora piuttosto elevato. Per effetto della maggiore longevità delle donne e dello scarto d'età al matrimonio, il numero delle vedove che passano da sole gli ultimi anni della loro vita tende a crescere. In questo campo quindi è importante che non siano lasciate tutte le responsa-

bilità alla solidarietà familiare. Inoltre spesso, negli interventi, l'approccio tradizionale, prevalentemente improntato su aspetti di natura socio-sanitaria, ha portato ad amplificare la dipendenza degli anziani anziché, come prospettive più recenti mostrano, promuovere l'inserimento sociale degli anziani e considerarli come una risorsa economica e sociale.

- *il divorzio e i bambini*; la lacerazione del struttura familiare costituisce sempre per il bambino un grave trauma, specialmente quando, come spesso avviene, i minori sono coinvolti e usati dai genitori nel loro conflitto. Infatti, i servizi sociali intervengono solo a tutela del minore che presenti seri problemi e non possono, e non sono in grado, di prendere in carico il complesso nucleo familiare per ridurre la conflittualità. Da diversi anni si stanno sperimentando in Italia forme di aiuto alle famiglie separate attraverso interventi di mediazione mirati alla risoluzione del conflitto coniugale per la tutela ai danni del minore, attraverso la riorganizzazione delle relazioni dell'intero nucleo familiare. La mediazione costituisce un punto molto importante nel risolvere la crisi della famiglia, infatti, non è casuale che molti assistenti sociali si sono specializzate in mediazione familiare. Tale professionista pare possa trovare un suo spazio in questo ambito poiché è particolarmente adatto a svolgere questo compito poiché è continuamente impegnato in un lavoro di prevenzione e risoluzioni in situazioni di bisogno nei confronti di

singole persone, di famiglie, di gruppi e anche verso la comunità.